

«Si occupino della Vallonia» Renzi convinto che il bilancio non sarà bocciato dalla Ue

Il leader vuole spiegare meglio in televisione la manovra

Il pronostico

Secondo il capo del governo «sarebbe da pazzi se non passasse, serve pure all'Europa»

Il retroscena

di **Marco Galluzzo**

ROMA Preoccupato? «Chi io? Ma scherziamo. Stiamo parlando del nulla, di uno zero virgola, di una manovra che serve all'Italia come all'Unione Europea, sarebbero dei pazzi se la bocciassero, autolesionismo puro, è un'ipotesi che non esiste, a meno che non si vogliano suicidare. Noi abbiamo fatto una legge di Bilancio impeccabile, tutta votata alla crescita, e se riprende a correre l'Italia conviene a tutti, quindi non vedo quale sia il problema. Semmai si occupino della Vallonia, della crisi di un'Europa per cui una piccola regione boccia il trattato commerciale con il Canada».

Matteo Renzi è fatto così, non ha peli sulla lingua, racconta ai suoi interlocutori, dentro il governo, una storia diversa da quella che ritiene

solo una «drammatizzazione» mediatica «tutta italiana». Ovviamente ha informazioni privilegiate, sa che la lettera della Ue arriverà sui tavoli di Palazzo Chigi, e del Mef, solo oggi, e che non conterrà rilievi gravi o di latente bocciatura dalla legge finanziaria.

I contatti con Bruxelles, restituiti dalle stanze del governo, semmai registrano una storia diversa, lontana dalle aspettative di uno scontro: la lettera sarà spedita anche ad altri Paesi, chiederà solo alcune spiegazioni sulle spese tantum, come terremoto e immigrazione, probabilmente anche sulla curva di un debito che non decresce come dovrebbe, ma non sarà affatto l'anticamera di una bocciatura della finanziaria.

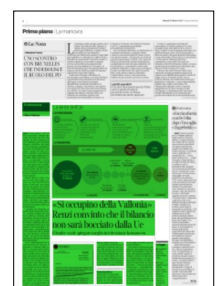
Nelle triangolazioni fra la Commissione di Juncker, il Quirinale e Palazzo Chigi, infatti, la vicenda della lettera sulla manovra viene letta in questo modo: non è mai accaduto nella storia che Bruxelles abbia bocciato un bilancio nazionale, non accadrà nemmeno questa volta, figuriamoci con l'Italia, Paese che oggi viene percepito come un pilastro di stabilità, alle prese con un

passaggio di trasformazione costituzionale fondamentale anche per gli investitori esteri, che dunque di tutto ha bisogno tranne che di un eccesso di rigore nell'applicazione di regole che persino la Casa Bianca giudica obsolete.

È in questo contesto che si sviluppa il distacco del premier dal dossier. Ieri ha chiamato alcuni ministri, ha deciso che deve spiegare in tv, meglio che nelle ultime ore, proprio la legge di Bilancio, per il resto non ha alcuna intenzione di prendere in considerazione rilievi contabili che ritiene secondari rispetto a precise scelte politiche.

Del resto le contromosse del governo, non appena la lettera della Commissione sarà ufficiale, sono già state studiate: la risposta avverrà a stretto giro, la Commissione avrà pochi giorni per mettere in discussione la finanziaria in modo più serio — cosa che tra l'altro non avverrà — e qualsiasi passo ufficiale di Bruxelles, che potrebbe realisticamente aprire una procedura contro l'Italia solo per il debito, non avverrà prima del prossimo anno. Per dirla con Renzi: «Ma di che parliamo?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lente dell'Ue

LA PROCEDURA



LA LETTERA

È in arrivo la lettera di chiarimento della Commissione sul bilancio, a cui l'Italia dovrà rispondere



LA PROCEDURA

Se l'Ue nota che c'è il rischio di violare il patto di stabilità, può inviare una lettera di avvertimento



LA RACCOMANDAZIONE

Alle lettera di avvertimento segue una proposta di raccomandazione al Consiglio europeo entro un mese



LE SANZIONI

Dopo le raccomandazioni, se lo Stato non modifica il bilancio, può essere sanzionato per il valore dello 0,2% del Pil

LA MANOVRA

GLI OBIETTIVI

**1%
CRESCITA
PIL**

**2,3%
DEFICIT**



d'Arco

La legge

- La legge di Bilancio approva il bilancio dello Stato

- È stata oggetto di una riforma approvata a luglio: un solo testo ora contiene le norme in materia di entrata e di spesa